

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000142
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	statua
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	busto di Antonio Canova
SGTT	Titolo	Busto di Antonio Canova
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna

PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	biblioteca
LDCQ	Qualificazione	comunale
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccharini, 3
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	302217
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1810
DTSF	A	1810
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Monti Gaetano Matteo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1776/ 1847
AUTH	Sigla per citazione	R08/00001524
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	64
MISL	Larghezza	36

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Antonio Canova è rappresentato con il volto girato di tre quarti verso sinistra, con fronte ampia e levigata. Il grande naso è ben modellato.
------	--------------------------	---

ISR	ISCRIZIONI	
-----	------------	--

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
------	------------------------	--------------

ISRP	Posizione	sula base del busto
------	-----------	---------------------

ISRI	Trascrizione	CANOVA
------	--------------	--------

NSC	Notizie storico-critiche	<p>Non è documentata la provenienza del busto raffigurante Antonio Canova, ma è probabile che l'opera facesse parte del corredo di gessi in dotazione dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. L'importanza del busto di Canova scolpito dal ravennate Gaetano Monti e bene espressa da Filippo Mordani, secondo il quale (cfr. Mordani 1869, pp. 7-8) si può condensare soprattutto in quel che esso esprime dei sentimenti spontanei dell'"incomparabile maestro". La trascrizione delle note del biografo rende forse ancor più chiaro il concetto: "Ma l'opera che propriamente cominciò a farlo palese come scultore, e a dargli avviamento all'arte, fu 'l busto del sommo Canova, lavorato da lui in Roma con infinito amore l'anno 1810; del quale così scrisse Pietro Giordani: 'Gaetano Monti di Ravenna richiesto dall'Accademia bolognese di scolpire in marmo l'effigie dei Canova, lo rappresentò in uno stato ordinario di quiete, come intento ad ascoltare qualche ragionamento non dispiacevole. Ti mostra il Canova nel momento di cessare dalle sue altissime fantasie, e con quella sua rara soavità benigno e modestissimo discendere alle cose umane. E il Canova fu contento dell'opera del Monti; e lodolla assai chiunque l'ha veduta, e non è poca parte della fama giustamente conseguita da questo valente artista'. E veramente questo busto ebbe invogliato molti stranieri d'averne copia; e ne volle più d'una il re di Napoli, Giovacchino Murat; come si raccoglie dalle lettere di esso Giordani". L'opera, inconfondibilmente rispondente ai dettami neoclassici, fu giudicato molto somigliante Monti tende ad individuare nel volto di Canova l'ideale classico dell'uomo saggio, rintracciabile nei modelli antichi, pur ponendosi il problema di essere al cospetto di una personalità dal forte carisma, di cui forse andrebbe interpretato il genio. La fronte ampia e levigata, atta ad accogliere il massimo di luminosità possibile, il grande naso ben modellato, particolarmente nelle narici che bene accolgono il colpo di luce, ma anche definito dalla marcata</p>
-----	--------------------------	--

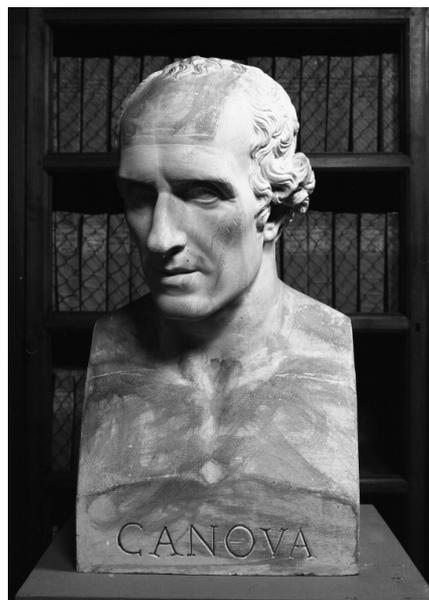
squadratura al lato dell'osso, la bocca tracciata come un solco ben preciso in modo da accentuare il risalto del labbro: contribuiscono tutti a caratterizzare l'opera che dunque viene esaltata dall'accentuazione posta sapientemente sui particolari anatomici. Naturalmente un valente artista come il Monti, che di Canova fu allievo, ben conosceva le "tecniche" per valorizzare con la sottolineatura chiaroscurale di alcuni elementi l'insieme di un ritratto scultoreo: l'ombra proiettata dal naso sul labbro conferisce alla bocca un'accentuazione leggermente sorridente, che in nuce annuncia l'imminente sorriso, come se l'effigiato stesse per iniziare a parlare. D'altro canto anche le sottili pieghe d'espressione scolpite ai lati degli occhi confermano paiono confermare questa interpretazione. L'artista ravennate dunque concepisce la scultura in modo pittorico concedendo alle forme un incedere costante e levigato giocando magistralmente con i chiaroscuri che riesce a dosare in modo regolare ed uniforme.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 1993

BIBH Sigla per citazione 00039139

BIBN V., pp., nn. pp. 244-245

BIBI V., tavv., figg. fig. 158

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2006

CMPN Nome Guglielmo M.